



Il report finale

Il report finale di *In vitro*. Un progetto sperimentale di promozione della lettura intende dar conto di un percorso originale e complesso che ha impegnato il Centro per il libro e la lettura per circa tre anni e mezzo.

I vari interventi presenti testimoniano di una partecipazione che ha coinvolto alcuni dei migliori esperti nel campo della lettura del nostro paese e, in modo particolare, dell'educazione alla lettura tra i più piccoli, ma anche e soprattutto operatori appassionati nei vari territori, regioni, province e comuni, in cui il progetto si è realizzato.

Merito del progetto è stato quello di aver promosso, per la prima volta in Italia, una serie di azioni coordinate e di ampio respiro che hanno coinvolto tutti i partner della filiera del libro, i referenti politici e i soggetti sociali presenti sul territorio, per allargare la base della lettura a partire dai lettori di domani e dalle loro famiglie.





Nel suo intervento di apertura, *Il progetto In vitro. Un investimento per il futuro*, **Romano Montroni**, Presidente del Centro per il libro e la lettura, sottolinea gli aspetti innovativi del progetto e afferma:

“Investire risorse significa lavorare per il futuro, seminare oggi per raccogliere domani, creando un habitat favorevole all’ecosistema lettura così da far crescere nuovi lettori appassionati.”

Arnaldo Colasanti, Presidente del Comitato Scientifico del Centro per il libro e la lettura, riflette ne *Il progetto In vitro: tra scuola e territorio* sulla centralità della lettura e sul ruolo che la scuola può e deve avere in questo processo.

Mario De Simoni, Amministratore Delegato di ALES S.p.A., con *Investire sulla lettura: da In vitro all’Art bonus* rivendica la scelta della Società Arcus (ora incorporata in Ales Spa) di aver creduto e investito in questa esperienza pilota.

Il ruolo da protagonista rivestito dalle istituzioni locali, nel promuovere e partecipare ai Gruppi locali di progetto e nel sottoscrivere i Patti locali per la lettura, viene evidenziato da **Paolo Valenti**, Vice Presidente della provincia di Ravenna.

Simona Manca, Consigliere Provinciale di Lecce con delega alla cultura, invita a considerare *In vitro* come un progetto strategico, una *mission* cui dedicare, anzi su cui incentrare larga parte della politica culturale, soprattutto nel Sud dell’Italia.

Giovanni Solimine, Presidente del Forum del libro, che ha collaborato al progetto attraverso la cura redazionale del portale web e la raccolta e documentazione di tutte le buone pratiche di promozione della lettura che a livello nazionale potessero avere rilevanza ai fini del progetto stesso, nonché alla stesura del Report finale, svolge alcune considerazioni sulle caratteristiche di *In vitro*, rilevando, tra l’altro, l’importanza per il progetto di aver coniugato l’impulso che veniva dallo Stato centrale con l’impegno delle amministrazioni locali.

Nel suo intervento *In vitro. Un esperimento da proseguire* **Flavia Cristiano**, Direttrice del Centro per il libro e la lettura, ne ripercorre le tappe, dagli esordi, con la decisione del Centro di partecipare al Bando relativo al *Piano di interventi ARCUS 2010*, fino ai suoi esiti finali. Sottolineando gli elementi più caratterizzanti del progetto e senza nascondere le criticità e le difficoltà incontrate nel corso di questi tre anni e mezzo. E aggiunge:

“Quello che il volume non documenta, e non può documentare, è l’entusiasmo delle comunità, la partecipazione di tutti gli operatori, la commo- zione degli insegnanti e dei bibliotecari di fronte alla pioggia di libri, di bei libri che hanno raggiunto scuole, biblioteche, famiglie.”





La complessità del progetto, dal punto di vista amministrativo-gestionale, viene sottolineata da **Fiorella De Simone** nel suo intervento *La gestione del progetto: aspetti metodologici*.

Claudio Leombroni, coautore del progetto fin dalla prima stesura, e più tardi coordinatore del Gruppo locale per la provincia di Ravenna, affronta in *I patti locali per la lettura: pretesti, contesti, ragioni* uno degli elementi più innovativi dell'esperienza: la formazione dei Gruppi locali di progetto e la stipula dei Patti locali per la lettura. E afferma, analizzando le varie declinazioni che il Patto ha avuto nei territori:

“L'esame accurato dell'arena locale di azione contraddistingue *In vitro* dai progetti o dalle iniziative di promozione della lettura sinora tentati in Italia, caratterizzati piuttosto da una logica di tipo *top-down* e da un disegno 'a tavolino'.”

Sui Gruppi locali di progetto, sulla loro originalità e sulla novità dell'approccio alla programmazione sul territorio si sofferma anche **Vito Manfreda**.

L'attenzione alle problematiche dei singoli territori viene confermata dal resoconto di **Nicla Pace** che descrive i risultati del monitoraggio svolto dall'ANCI, in *Il progetto In vitro: contesto di realizzazione e primi risultati*.

Vincenzo Santoro, Responsabile Dipartimento Cultura e Turismo Anci, presenta una breve sintesi di *Un viaggio attraverso cinque province, una regione, quaranta biblioteche*, realizzato insieme ad Antonella Agnoli, che ha costituito anche l'oggetto di una recente pubblicazione del Centro per il libro e la lettura.

Del resto che i territori in cui si è realizzato *In vitro* siano stati i veri protagonisti lo testimoniano le relazioni di **Mariangela De Chirico** per la provincia di Biella, di **Valeria Dell'Anna** per la provincia di Lecce, di **Maria Antonietta Piroddi** per la provincia di Nuoro, di **Maria Grazia Casadei** per la provincia di Ravenna, di **Giovanni Vallone** per la provincia di Siracusa e di **Olimpia Bartolucci** per il progetto *In vitro* in Umbria. Per quest'ultima, in particolare, è stato scritto:

“*In vitro* ha offerto all'Umbria una grande opportunità fornendo nuovi strumenti per continuare ad allargare il raggio di azione e il perimetro delle alleanze: i Patti locali per la lettura e Gruppi locali di progetto (GLP) ovvero le reti della lettura territoriali “multiprofessionali”. Questa nuova modalità ha permesso all'intera regione di fare un gran passo in avanti, avanzamento che trova in parte riscontro anche nell'aumento degli indici di lettura registrati dall'Istat nell'ultima indagine. Se nel 2014 i lettori di





almeno un libro all'anno erano in Umbria il 39%, nel 2015 sono passati al 44% invertendo così il trend negativo che la collocava al di sotto della media nazionale.”

L'aspetto della formazione degli operatori è un altro dei tratti distintivi di *In vitro*. Le attività formative hanno visto come protagonisti da un lato il Centro per la salute del bambino, che ha realizzato, come scrive **Giorgio Tamburlini**, la onlus *Formazione degli operatori dei servizi sanitari, socio-educativi, bibliotecari e dei lettori volontari per la promozione della lettura da 6 mesi a 6 anni di vita*, offrendo il prezioso contributo dell'esperienza *Nati per Leggere* e dall'altro l'AIB – Associazione Italiana Biblioteche, come ben illustra **Monica Rossi**, in *Il Promotore della lettura. Modelli didattici e strumenti innovativi per una nuova professione*, ha definito nuove didattiche allo scopo:

“di superare l'approccio empirico che quasi sempre caratterizza le attività degli operatori culturali impegnati nella diffusione della lettura. [...] il Gruppo [dell'AIB] ha proposto un progetto didattico destinato a formare operatori culturali con conoscenze e competenze interdisciplinari, in grado di sviluppare strategie e azioni di promozione della lettura nei territori inclusi nella sperimentazione del progetto *In vitro*.”

Sempre a supporto della progettualità degli operatori è stata realizzata, e resa disponibile nel sito del progetto (le cui peculiarità vengono illustrate da **Pamela Giannone** in *Da In vitro a In vitro 2.0*), una banca dati sulle migliori pratiche di promozione della lettura, di cui dà conto **Maurizio Caminito** in *Attenti a chi legge! Le più significative esperienze di promozione della lettura italiane (e non solo)*.

Nella sua ultima fase *In vitro* ha preso in considerazione la fascia d'età da 6 a 14 anni, individuando come interlocutore privilegiato la scuola e destinando a 90 istituti dei territori coinvolti una dotazione di 300 libri per ciascuna. Di questo aspetto si occupa l'intervento *Le scuole nel progetto In vitro* di **Fiorella De Simone** e **Marzia Miele**.

Sugli orientamenti delle scuole in materia di acquisti di libri si sofferma **Carla Ida Salviati** in *Le scelte delle scuole. Uno sguardo agli acquisti in libreria del progetto In vitro*:

“Per prima cosa, è stata messa in soffitta la consueta “elargizione a pioggia”: infatti i libri non sono arrivati a tutte le scuole, ma solo a quelle che, attraverso un'indagine mirata, hanno manifestato un'attenzione sistematica alla lettura e ora si impegnano a promuoverla, migliorando e perfezionando la qualità delle loro azioni.





Ci si aspetta molto da tale campione. Si attendono progetti innovativi, approcci coerenti con i bisogni di informazione e di svago dei ragazzi d'oggi, idee da poter diffondere nel Paese: insomma, l'avvio di un circolo virtuoso.”

Una speranza ed un auspicio che possono trovare un riscontro in quello che è stato, in ultima analisi, l'aspetto determinante del progetto *In vitro*: la grande qualità dei libri offerti ai territori (e i cui titoli divisi per fasce d'età sono reperibili nell'appendice costituita dalle Guide alla lettura), della cui scelta va dato merito a Carla Ida Salviati e a tutto il Gruppo di valutazione e selezione libri.

Chiude, infine, il volume, prima della proposta integrale delle Guide, un dettagliato resoconto di **Annalisa Lombardi** e **Claudia Baruzzi**, una sorta di rendiconto finale che dà conto, in una prospettiva di trasparenza, di tutte le procedure negoziali connesse alla gestione del progetto.

